

raggiunto una produzione sufficiente a coprire gli anticipi.

Risulta che più volte, per ragioni di opportunità, l'Ispettorato dispose il pagamento dell'istesso segno nonostante la insufficiente attività del P. doan e nonostante le proteste dell'Agente Generale che, come è già accennato, doveva corrispondere in proprio dei mancati reintegri, e come conseguenza di ciò si ha che la gestione Roffi è stata addebitata di L. 15.200 per tali mancati reintegri.

Anche questa situazione era contraria a tutte le consuetudinarie norme che regolano i rapporti finanziari fra l'Istituto e gli Ispettori Produttori; e pertanto sembra giusto che l'addebito di cui sopra venga cancellato.

Per quanto riguarda gli oneri addossati alla Agenzia basta tener presenti i minimi ad essa imposti (10 milioni per cinque mesi del 1927; 18 milioni per il 1928; 13 milioni per il 1929; 12 milioni in un primo periodo del 1930) per avere la sensazione che in effetti le osservazioni del Cav. Roffi non appaiono del tutto infondate.

Che a questo si aggiunga che il portafoglio iniziale dell'Agenzia era oltremodo esiguo, mentre il